

17 maggio 2019

Autonomia differenziata

Dopo il danno la beffa

di Paolino Vitolo

**GIOVEDÌ 16 MAGGIO ORE 18.00
HOTEL LA TORRE - VIA PORTO - PALINURO**



Presenta

***“Autonomia Differenziata:
Ricadute su Ambiente e Territorio nella
prospettiva di una Nuova Europa”***

SALUTI INTRODUTTIVI

SAVERIO PRINCIPE
Associazione "Insieme Uni"

NE DISCUOTONO

DOMENICO NICOLETTI

Direttore Parco Nazionale dell'Alta Murgia

MARIO SALVATORE SCARPITTA

Sindaco di Camerota

FRANCESCO SCARABINO

Sindaco di San Mauro La Bruca

GENNARO MAIONE

Sindaco di Ceraso - Presidente Consac Gestioni Idriche spa

ON. MICHELA ROSTAN

VP Commissione Sanità e Affari Sociali

ON. FEDERICO CONTE

Componente Commissione Giustizia

ON. MASSIMO PAOLUCCI

Europarlamentare Gruppo S&D

ON. ROBERTO SPERANZA

Segretario Nazionale di Articolo Uno

COORDINA

AVV. MARIA CAMMARANO
Consigliere Ordine degli Avvocati - Vallo Della Lucania

ho potuto godere per quasi un'ora il bellissimo panorama del porto di Palinuro, in una sera di splendida luminosità, chiacchierando con i convenuti, che a poco a poco, senza fretta, arrivavano all'Hotel La Torre.

Continuo la confessione. Prima ho parlato di democratici e progressisti, cioè di gente di sinistra, nell'accezione comune. Ma io, pur essendo di destra, sono anch'io democratico e progressista, perché credo che la democrazia, pur non essendo un gran che, debba essere accettata come il meno peggio (come diceva W. Churchill) e credo nel progresso, cioè nello stato sociale, nel miglioramento della vita, nella riduzione delle tasse, ecc. ecc.

Continuo la confessione perché avevo deciso che destra e sinistra, fascisti e comunisti, dovessero essere parole senza senso, o almeno con solo significato storico. Avevo deciso che le persone dovessero essere classificate come buone o cattive, per bene e non per bene, e non di destra e di sinistra. Eppure, ho ceduto al mio proposito ed ho fallito.

Ma l'hanno fatto anche alcuni oratori del convegno, che, pur propugnando un'iniziativa per il nostro povero Sud, che io condivido in pieno, sono scivolati spesso dal discorso meridionalista nel solito teatrino di fascismo e comunismo, che francamente, con tutti i problemi che abbiamo, ci ha un po' stancati.

Ad esempio, Domenico Nicoletti, presidente del Parco dell'Alta Murgia ed ex presidente, ancora ricordato, del Parco Nazionale del Cilento, dopo un'ottima esposizione delle eccellenze pugliesi, ha voluto proiettare, peraltro con una certa fatica, il video di un ragazzotto tanto sconosciuto quanto supponente, presentato quasi come un prodigio internazionale, video che, pretendendo di sbeffeggiare il ministro degli Interni Salvini, è risultato invece un bellissimo spot elettorale per lo stesso ministro.

Bello poi l'intervento di Francesco Scarabino, sindaco di San Mauro la Bruca, concluso con una bocciatura dell'istituto delle Regioni, che non dovrebbero proprio esistere; altro che autonomia differenziata! Questa riflessione mi ha trovato perfettamente d'accordo, non fosse altro perché in linea con la battaglia contro l'istituzione delle Regioni, combattuta circa mezzo secolo fa dall'indimenticabile Giorgio Almirante. Come vedete le buone idee non hanno colore politico, non sono né rosse né nere, ma solo buone.

A questo punto non voglio tediare il lettore con la cronaca del convegno, anche perché è stata esposta molto meglio di me dall'ottimo **Davide Cusati** , che scrive regolarmente su questo giornale. Vorrei però sottolineare alcuni aspetti e alcune circostanze.

Per prima cosa sono rimasto deluso per l'assenza del sindaco di Camerota Mario Scarpitta; come ho detto prima era stata proprio la possibilità di incontrarlo uno dei fattori che avevano vinto la mia titubanza a partecipare al convegno. Ho pensato però che egli non sia intervenuto per almeno due motivi: primo, per come lo conosco, Scarpitta è una persona che fa le cose concrete, non ha tempo da perdere e non ha bisogno di show elettorali; secondo, nonostante non sia assolutamente coinvolto, egli avrà dovuto in qualche modo gestire la tempesta giudiziaria abbattutasi sulla precedente amministrazione del comune di Camerota, guarda caso di destra e guarda caso una settimana prima delle elezioni europee. Proprio come a Legnano ed in altri comuni del nord. Viene il sospetto che si tratti della solita giustizia ed orologeria, che scatta quando il centro destra e – mamma mia che paura! – il terribile Salvini sale nei sondaggi. E come diceva il grande Andreotti: "A pensar male si fa peccato, ma a volte ci si azzecca!".

Farei però torto agli oratori e alla qualità del convegno, organizzato peraltro benissimo, se non parlassi dell'argomento principale, cioè l'autonomia differenziata. Tutti gli interventi sono stati puntuali e precisi, ma soprattutto quelli degli onorevoli Conte e Speranza sono stati semplicemente esaustivi e quasi perfetti. Il problema nasce dalla richiesta di due regioni del nord particolarmente ricche, il Veneto e la Lombardia, di indire un referendum per ottenere questa autonomia, cioè la possibilità di trattenere fino al 90% del proprio gettito fiscale nei propri confini, senza doverlo dare al governo centrale, che poi distribuisce questi soldi alle regioni più povere e meno efficienti, cioè a quelle del sud. Non siamo alla "Roma ladrona" del vecchio Umberto Bossi, ma quasi. La verità è che, se fossero indetti questi referendum, il Veneto e la Lombardia vincerebbero a mani basse, e non avrebbero nemmeno tutti i torti. Perché mai quelli che hanno la sanità più efficiente, la raccolta differenziata, la gestione dei trasporti migliore e chi più ne ha più ne metta, dovrebbero finanziare i ladruncoli e gli imbroglioni meridionali?

E per restare in tema di efficienza, vorrei citare un argomento che mi sta molto a cuore: la Sezione di Bolzano della Lega Navale Italiana, dove non c'è nemmeno il mare, ha una sede bellissima messa a disposizione dal Comune (vedi la foto o visita il sito web www.leganavalebolzano.it/); la Sezione LNI di Palinuro, invece, dove c'è il mare più bello del mondo, sta lottando da due anni per avere in concessione una stanza in una baracca di



Lega Navale Italiana - Sezione di Bolzano

legno nel porto.

Diciamo la verità, noi simm d'o sudd e siamo brutti e neri, ed anche molto inefficienti, imbroglianti, corrotti, ecc. ecc... Ma se passasse la legge dell'autonomia differenziata, che è uno degli obiettivi della Lega (anche se non più Nord) e, ammesso che questa legge superasse l'esame della Corte costituzionale, noi poveri meridionali saremmo condannati senza speranza alle nostre miserie e l'Italia unita non avrebbe più senso. E non dimentichiamo che, se siamo in queste condizioni oggi nel 2019, è perché un secolo e mezzo fa, nel 1860, una manica di sporchi farabutti, i cui nomi purtroppo ancora insozzano le nostre strade e le nostre piazze, invasero il nostro stato sovrano e lo depredarono di tutte le ricchezze non solo materiali, ma anche morali. Per non parlare del genocidio che si abbatté sugli eroi che osarono ribellarsi e che, per estremo ludibrio, furono chiamati briganti.

Ecco questo non è stato ricordato nel convegno, e me ne dispiace. E mi dispiace pure che persone intelligenti, come ad esempio l'on. Speranza, il cui discorso mi è piaciuto moltissimo, ancora si chiedano come mai il popolo si faccia incantare da discorsi populistici e sia preda della "marea nera" (parole dell'onorevole) che avanza. Quando, alla fine del convegno, sono andato da Saverio Principe e da Roberto Speranza per congratularmi, ho cercato di spiegare a quest'ultimo come mai io sia a favore della flat tax, la tassa piatta, che invece a lui non piace. C'era poco tempo e l'onorevole non mi ha dato molto retta: tutti lo volevano salutare. Bene, cerco di spiegarglielo qui, perché gli ho promesso che gli avrei mandato questo pezzo, se avrà il tempo di leggerlo.

Io ho lavorato per tutta la vita, dalla laurea in ingegneria in poi, e i miei datori di lavoro hanno sempre versato i contributi. Tutti. Io, di tasca mia, ho anche riscattato i cinque anni di laurea, pagando questo riscatto con soldi tassati alla fonte. Probabilmente non vivrò abbastanza per riprendermi con gli interessi tutti i soldi messi da parte in quasi mezzo secolo. Ebbene, la mia pensione, che non è una ricchezza caduta dal cielo, ma solo soldi messi da parte per la vecchiaia, la mia pensione - dicevo - è gravata da un'imposizione fiscale mostruosa, cosa che non avviene in nessun paese civile. La tassa piatta potrebbe mitigare questa mostruosità e darmi la possibilità di arrivare alla fine del mese senza fare i salti mortali.

Ha capito, on. Speranza, perché gli italiani non si preoccupano della "marea nera", ma hanno sempre più in simpatia un mostro come Salvini?



Saverio Principe - Michela Rostan - Federico Conte



Roberto Speranza